

S. Romualdo (memoria facoltativa)

LUNEDÌ 19 GIUGNO

XI settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*È questa vita un dono di fede
e dalla fede
è la nostra speranza,
ma è l'amore a colmare
la grazia:
del Cristo-Dio cantiamo la gloria.*

*Già nella notte
fu egli condotto
come agnello
alla santa passione:
sopra la croce
portava noi tutti,
pastore nuovo
di un gregge redento.*

*Preghiere dunque
leviamo obbedienti*

*a chi ci ha resi
ancor salvi e liberi:
perché nessuno più sia
del mondo
come del mondo
lui stesso non era.*

Salmo CF. SAL 1

Beato l'uomo che non entra
nel consiglio dei malvagi,
non resta
nella via dei peccatori
e non siede
in compagnia degli arroganti,
ma nella legge del Signore
trova la sua gioia,
la sua legge medita
giorno e notte.

È come albero piantato
lungo corsi d'acqua,
che dà frutto a suo tempo:

le sue foglie non appassiscono
e tutto quello che fa, riesce bene.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Avete inteso che fu detto: “Occhio per occhio” e “dente per dente”.
Ma io vi dico di non opporvi al malvagio» (Mt 5,38-39).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Gesù, donaci la tua mitezza!**

- Di fronte alla violenza che spesso regola i rapporti tra gli uomini e li rende schiavi dell'odio.
- Di fronte alla vendetta con cui ci illudiamo di difendere i nostri diritti dimenticando la forza del perdono.
- Di fronte alla catena del male che continuiamo a costruire attraverso la nostra arroganza e la nostra incapacità di amare.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 26 (27),7-9

Ascolta, Signore, la mia voce: a te io grido.
Sei tu il mio aiuto, non respingermi,
non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.

COLLETTA

O Dio, forza di chi spera in te, ascolta benigno le nostre invocazioni, e poiché nella nostra debolezza nulla possiamo senza il tuo aiuto, soccorrici con la tua grazia, perché fedeli ai tuoi comandamenti possiamo piacerti nelle intenzioni e nelle opere. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 2COR 6,1-10

Dalla Seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, ¹poiché siamo suoi collaboratori, vi esortiamo a non accogliere invano la grazia di Dio. ²Egli dice infatti: «Al momento favorevole ti ho esaudito e nel giorno della salvezza ti ho soccorso». Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza! ³Da parte nostra non diamo motivo di scandalo a nessuno, perché non venga criticato il nostro ministero; ⁴ma in ogni cosa ci presentiamo come ministri di

Dio con molta fermezza: nelle tribolazioni, nelle necessità, nelle angosce, ⁵nelle percosse, nelle prigioni, nei tumulti, nelle fatiche, nelle veglie, nei digiuni; ⁶con purezza, con sapienza, con magnanimità, con benevolenza, con spirito di santità, con amore sincero, ⁷con parola di verità, con potenza di Dio; con le armi della giustizia a destra e a sinistra; ⁸nella gloria e nel disonore, nella cattiva e nella buona fama; come impostori, eppure siamo veritieri; ⁹come sconosciuti, eppure notissimi; come moribondi, e invece viviamo; come puniti, ma non uccisi; ¹⁰come afflitti, ma sempre lieti; come poveri, ma capaci di arricchire molti; come gente che non ha nulla e invece possediamo tutto! – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 97 (98)

Rit. Il Signore ha rivelato la sua giustizia.

¹Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo. **Rit.**

²Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.

³Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d'Israele. **Rit.**

Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.

⁴Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni! **Rit.**

Rit. Il Signore ha rivelato la sua giustizia.

CANTO AL VANGELO SAL 118 (119),105

Alleluia, alleluia.

Lampada per i miei passi è la tua parola,
luce sul mio cammino.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 5,38-42

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ³⁸«Avete inteso che fu detto: “Occhio per occhio” e “dente per dente”. ³⁹Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu pórgigli anche l'altra, ⁴⁰e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. ⁴¹E se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui fanne due. ⁴²Da' a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

O Dio, che nel pane e nel vino doni all'uomo il cibo che lo alimenta e il sacramento che lo rinnova, fa' che non ci venga mai a mancare questo sostegno del corpo e dello spirito. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 26 (27),4

Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Signore, la partecipazione a questo sacramento, segno della nostra unione con te, edifichi la tua Chiesa nell'unità e nella pace. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Non opporsi al malvagio?

L'esistenza del discepolo di Cristo ha un unico orientamento: compiere la volontà di Dio e cogliere in ogni situazione, nell'obbedienza alla parola di Dio, ciò che rivela pienamente questa volontà. La nuova obbedienza che distingue il discepolo è quella di imitare il Padre celeste nella sua perfezione: «Siate perfetti come è per-

fetto il Padre vostro celeste» (Mt 5,48). Ma la qualità di questa perfezione è la misericordia e il perdono. La vita del discepolo è chiamata a essere un'esistenza integra e unificata dall'amore concreto e senza limiti, radicato nella propria identità di figli di Dio. Gesù offre anche alcuni esempi che, nella loro paradossalità, possono diventare cammini per una «giustizia» altra. Vengono presentate tre situazioni in cui ci si trova di fronte a un'ingiustizia arrogante, a una prevaricazione dei propri diritti e della propria dignità. In queste situazioni, il diritto tradizionale nel mondo antico prevedeva la punizione del colpevole con una pena uguale alla mancanza compiuta: «Avete inteso che fu detto: "Occhio per occhio" e "dente per dente"» (5,38). Pur nella sua durezza, questa legge tende a limitare il principio della vendetta. Ma Gesù va oltre questa visione della giustizia. Il suo sguardo è puntato verso un mondo che obbedisce a una logica diversa, il mondo di Dio. E qui tutto si capovolge, o meglio, tutto acquista la sua vera dimensione: il male può esser vinto solo con una logica di perdono e di gratuità, con una logica che spezza quella catena di violenza che la stessa vendetta, come espressione di una giustizia tutta umana, può alimentare. «Ma io vi dico di non opporvi al malvagio» (5,39): con questa parola Gesù ci conduce al cuore stesso di Dio, un cuore che, attraverso il perdono, sa aprire sempre cammini nuovi anche da situazioni di peccato e di male. Questa logica si riflette negli esempi che Gesù presenta. Sono certamente paradossali, ma hanno la forza di mettere bene a

fuoco qual è l'atteggiamento richiesto al discepolo. Perché non difendersi e reagire di fronte a chi mi dà uno schiaffo? Sarebbe logico, ma non porrebbe fine a una catena di violenza. C'è un'altra forza che abita il discepolo ed è la mitezza: porgere l'altra guancia (cf. 5,39) è la testimonianza di un cammino interiore che sa superare il male con il perdono, ed è il cammino che Gesù stesso ha seguito nella sua passione. Far ricorso a un tribunale per salvaguardare ciò che mi appartiene, è un diritto fondamentale. Ogni legislazione lo prevede. Ma cosa è veramente necessario salvaguardare? Quando si è spogliati della tunica e si sceglie di dare anche il mantello (cf. 5,40), quando si è «nudi» e non si ha più nulla da difendere, allora si fa un'altra esperienza: quella della fiducia nella misericordia di Dio, propria di chi sa di avere un Padre nei cieli che subito ci riveste con la sua tenerezza e la sua misericordia. E infine, come non reagire a un'angheria: essere obbligati a un cammino «forzato» (cf. 5,41)? Ancora una volta la logica è paradossalmente diversa: rispondere con la gratuità, rispondere, a chi pretende, con una sovrabbondanza. Sono tutte situazioni in cui si sceglie la via della gratuità, la via che, liberandoci dai nostri diritti, ci apre al dono e ci rende immagine di quel Padre celeste che «fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni» (5,45). Certo, tutto questo non è facile. Si ha la sensazione di apparire deboli, di non saper reagire al male, di favorire ogni forma di ingiustizia. La parola di Gesù non ci vuole rinunciatari e tanto meno conniventi con il male. Il discepolo deve lottare contro

ogni ingiustizia, contro il male, ma deve farlo consapevole di una logica ben diversa, al di là di quella che regola i rapporti tra gli uomini. È la logica del Regno che sa trasformare anche il nemico in amico, che sa testimoniare una via diversa per costruire ogni rapporto, la via del perdono e della pace. Il discepolo che cerca ogni giorno di rendere vero questo cammino, non da solo ma con il Signore Gesù, allora potrà dire con l'apostolo Paolo: noi siamo «come poveri, ma capaci di arricchire molti; come gente che non ha nulla e invece possediamo tutto!» (2Cor 6,10).

Di fronte al male che rende tenebroso il cuore dell'uomo, donaci, o Signore, la forza di trasmettere la luce del bene. Di fronte alla violenza che distrugge la pace dell'uomo, donaci, o Signore, la grazia di offrire uno sguardo di mitezza. Di fronte all'ingiustizia che avvilisce la dignità dell'uomo, donaci, o Signore, il coraggio di testimoniare la bellezza del tuo amore.

Cattolici

Romualdo, abate (1027).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo apostolo Giuda.

Copti ed etiopici

Michele, arcangelo; Lalibala, re (XII-XIII sec.).

Anglicani

Giorno di ringraziamento per l'istituzione della santa comunione; Sundar Singh dell'India, sadhu (sant'uomo) (1929).

Luterani

Ludwig Richter (1884).